

# Elezioni in Sicilia e veti incrociati la legge elettorale slitta ancora

Il Pd non rischia dopo il forfait dei grillini sul tedesco. Salvini: "Torniamo al Mattarellum"

CARMELO LOPAPA

ROMA. Pronti via, domani in commissione si riparte, ma tira già aria di veti incrociati, clima da paralisi, e per la legge elettorale si profila un nuovo slittamento.

Partita che ufficialmente si apre alla Camera dopo il fallimento dell'8 giugno. Ma tutto lascia prevedere che la pratica non vada a buon fine anche stavolta: congelata fino all'approvazione della legge di stabilità. Di più, fino al responso delle regionali siciliane (si vota il 5 novembre). Matteo Renzi - assai scettico ormai sulla riforma e non ne fa mistero - vuole attendere anche l'esito di quella sfida prima di sbilanciarsi, di riaprire giochi che per il Pd sono ad altissimo rischio, dopo il forfait dei grillini di tre mesi fa. In ogni caso, un successo del centrodestra, tornato unito sotto le insegne di destra di Nello Musumeci, potrebbe in qualche modo favorire una riapertura al premio di coalizione.

L'unica certezza al momento è che i tempi si allungano. E in fin dei conti anche quelli della legislatura. «Vedrete, si voterà in aprile» spiegava ai suoi Silvio Berlusconi al telefono nei giorni scorsi. Del resto, se davvero un nuovo tentativo verrà fatto dopo la legge di stabilità in approvazione in autunno inoltrato, è possibile che assorba un paio di mesi di lavoro tra commissioni e aula ed eccoci ai primi del 2018.

Ma nulla è scontato, non sul calendario, tantomeno sulla riuscita dell'operazione. Anzi, gli indizi portano dritti verso la palude.

Per usare l'eufemismo di ieri del presidente della commissione Affari costituzionali, Andrea Mazziotti, «essere ottimisti non è facile». Che poi è la conseguenza di quel che il presidente Pd Matteo Orfini diceva ieri nell'intervista a *Repubblica*: «Le possibilità di riuscirci sembrano quasi nulle». Sul fronte opposto infatti il candidato premier del M5S Luigi Di Maio, domenica da Cernobbio, e ieri il loro esperto di riforme Danilo Toninelli hanno già stroncato ogni entusiasmo:

«I grandi partiti fremono per la legge elettorale migliore per loro, il Movimento si prepara alla battaglia per abolire i vitalizi». Loro hanno già staccato la spina dalla presa delle riforme, ammesso che l'abbiano mai attaccata, priorità ad altro. Il tutto, a dispetto del Quirinale. Ancora in occasione della cerimonia del Ventaglio, a fine luglio, il presidente Mattarella aveva sollecitato le forze politiche: tentare fino all'ultimo di superare l'impasse ed evitare il voto con due sistemi elettori disomogenei. Inascoltato. Anche se segnali di disponibilità in queste ore si stanno registrando in casa Pd, su input del segretario Renzi.

Soprattutto dopo che Forza Italia, con Francesco Paolo Sisto e col capogruppo Renato Brunetta, è tornata alla carica perché si torni al modello tedesco (metà proporzionale e metà maggioritario) abortito a giugno. A dir poco cauto il relatore della legge, il dem Emanuele Fiano: «Si può riprendere in mano il tedesco solo se ci stanno tutti i contraenti del vecchio patto. Si può ritentare, mercoledì in commissione verificheremo se ci sono le condizioni». Condizioni e timing impietose, tuttavia: entro il 12 settembre si dovrà arrivare a un testo base, poi approdo in aula previsto entro fine mese. Ma intanto Matteo Salvini nel centrodestra rilancia la sfida a Berlusconi sul Mattarellum, cioè un sistema a forte spinta maggioritaria, in rotta col para-proporzionale tedesco che a suo dire favorirebbe gli inciuci. Insomma, quadro frastagliato, a dir poco.

Come se non bastasse, a paralizzare i leader Renzi, Grillo, Berlusconi è il timore che la maggioranza trasversale e silenziosa dei parlamentari a serio rischio ricandidatura possa impallinare col voto segreto alla Camera la norma sui capilista bloccati. Quella che garantirebbe ai capi partito l'elezione di una schiera di fedelissimi. Un motivo in più, dal loro punto di vista, per lasciare la legge in vigore (che li prevede) e le cose come stanno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

